

l tormentone della fatturazione a 28 giorni Pag. 5



Bollette Per quelle elettroniche, tempi non maturi Pag. 6



Calcio La Juventus deve rimborsare i tifosi Pag. 7



Rubriche Notizie, campagne, informazioni utili Pag. 8/11

Consumers' magazine il mensile dei consumatori



ottobre 2018

Anno 10 N. 07

via Piemonte, 39/A 00187 Roma Tel. 064880053 Fax 064820227 www.movimentoconsumatori.it info@movimentoconsumatori.it

DOSSIER

Luce e gas: perché costano di più?

al 1° ottobre scorso, sono scattati gli aumenti per le bollette del gas e della luce per gli utenti del mercato tutelato.

L'Arera (Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente) ha annunciato che la spesa per la famiglia tipo registrerà un incremento del 7,6% per l'energia elettrica e del 6,1% per il gas naturale rispetto alla spesa del terzo trimestre.

Per l'elettricità, la spesa (al lordo tasse) per la famiglia tipo nell'anno scorrevole (compreso tra il 1º gennaio 2018 e il 31 dicembre 2018) sarà di 552 euro, con una variazione del +6,1% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (1° gennaio 2017 - 31 dicembre 2017), corrispondente ad un aumento di circa 32 euro/anno.

> dossier segue a pagina 2



Quali soluzioni per i continui aumenti?

I clima da continua campagna elettorale pervade ormai tutti gli ambiti e le notizie vanno nell'unica direzione di polemizzare su quanto non funziona in Italia, perdendo di vista la correttezza dei dati da cui è necessario partire per trovare i necessari correttivi.

Non ha fatto eccezione la notizia degli aumenti sulle bollette di energia elettrica e gas pubblicati dall'Arera a fine settembre cui è seguito un rincorrersi di news e fake news di presunti aumenti legati agli oneri generali di sistema

che invece, nello specifico del trimestre in oggetto, sono stati sterilizzati dall'Autorità regolatoria. Cerchiamo di fare chiarezza non solo sui recenti interventi dell'Autorità, ma complessivamente sul meccanismo di riscossione che coinvolge soggetti diversi e sulle scelte del legislatore di caricare in fattura una serie di coperture di costi non strettamente connessi alla fornitura. Partendo dalla bolletta elettrica, in termini percentuali il consumo dell'energia pesa per circa il 53%, il 19% è rappresentato dai costi di trasporto ed i famigerati oneri generali di sistema contano per circa il 16%, il residuo è composto da accise ed Iva (dati Arera terzo trimestre 2018). In questa complessità, l'unico interlocutore e controparte del consumatore finale è il venditore che interviene sulla prima voce di spesa, mentre tutti i costi di trasporto e gli oneri generali di sistema, che rappresentano una serie di componenti parafiscali, sono solo una partita di giro nei confronti del distributore. Tutto questo schema complessivo di tenuta del sistema si basa sul regolare pagamento delle bollette da parte del consumatore finale e le recenti sentenze del Consiglio di Stato (sentenze 05620/2017 e 05618/2017) non hanno migliorato lo scenario, affermando il principio secondo il quale il pagamento degli oneri generali di sistema resta di responsabilità esclusiva del cliente finale, depotenziando l'obbligo statuito precedentemente dall'Arera per i venditori e per i distributori di prestarsi reciproche garanzie per il versamento della parte di oneri non incassata. Detto questo per far capire la complessità della filiera elettrica e la sua fragilità minata da variabili esterne al sistema, ritorniamo al motivo del clamore degli aumenti comunicati e erroneamente imputati ai presunti aumenti degli oneri generali.

n una buona notizia...

Sostenibilità. Cresce l'interesse degli italiani

Sono il 72% gli italiani interessati alla sostenibilità, un numero in netta crescita rispetto al passato. Il 20% sono veri e propri sostenitori, persone che credono nella sostenibilità e nei suoi valori e agiscono di conseguenza, e il 50% sono aperti, mediamente informati e attitudinalmente predisposti ad attivare comportamenti sostenibili.

Questi sono alcuni dei risultati emersi dall'analisi di IPSOS presentata il 2 ottobre scorso al Salone della CSR e dell'innovazione sociale presso l'Università Bocconi di Milano.

...e una cattiva

Educazione finanziaria. In Italia, scarsa conoscenza

Secondo una ricerca della Consob, una famiglia italiana su due non comprende nemmeno le nozioni di base: inflazione, relazione rischio/rendimento, diversificazione, mutui, interesse composto. Per i concetti più avanzati come relazione prezzo/tassi di interesse delle obbligazioni e rischiosità delle azioni si registrano meno del 20% di risposte corrette. E tre su dieci sopravvalutano le proprie competenze finanziarie. Inoltre meno di una famiglia su tre (il 29%) ha in portafoglio almeno un prodotto o uno strumento finanziario.

un'altra buona notizia...

Spreco alimentare. Arrivano i "rimpiattini"

Da oggi al ristorante invece della "doggy bag" potremo chiedere un "rimpiattino", parola scelta da Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi) e Comieco (Consorzio Nazionale per il recupero e riciclo di carta e cartone), per dare un sinonimo italianissimo alla doggy bag utilizzata contro lo spreco alimentare quando si mangia fuori casa. L'obiettivo è di fare del rimpiattino una pratica sempre più richiesta dagli italiani con il coinvolgimento diretto dei ristoratori.

...e un'altra cattiva

Anziani. Assistenza a rischio

Cresce il numero di anziani bisognosi di cure, ma diminuisce il numero dei caregiver famigliari, soprattutto le donne. Gli anziani del futuro avranno pensioni più basse e questo inciderà sul mercato privato di cura. Una situazione che potrà compromettere seriamente il futuro dell'assistenza domiciliare degli anziani non autosufficienti nel nostro Paese. E' il cuore della nuova ricerca Auser e Spi Cgil, un mix di analisi e proposte con al centro la persona anziana, il suo ambiente di vita e i suoi bisogni.

ottobre 2018 Consumers' magazine

DOSSIER

Aumenti gas e luce: dal 1° ottobre, bollette più salate

segue dalla prima



ello stesso periodo la spesa della famiglia tipo per la bolletta gas sarà di circa 1.096 euro, con una variazione del +5,9% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (1° gennaio 2017 - 31 dicembre 2017), corrispondente a circa 61 euro/anno.

Gli aumenti, ha spiegato l'Arera, sono dovuti "all'eccezionale situazione di tensione nei mercati energetici in Europa", determinata da diversi fattori, tra cui "le sostenute quotazioni internazionali delle materie prime energetiche (i prezzi di riferimento per l'Europa del gas naturale e del carbone risultano in aumento del 13% e del 12%); l'aumento dei prezzi del gas trasportato via mare (GNL) sui mercati asiatici che limita in prospettiva l'offerta di gas naturale disponibile per l'Europa; la crescita senza precedenti del prezzo dei permessi di emissione di anidride carbonica (CO2, +29% negli ultimi tre mesi rispetto al trimestre precedente), e l'incertezza legata allo stop totale o parziale di 22 reattori nucleari su 58 in Francia, per manutenzione o per limitazioni nell'uso dell'acqua per la refrigerazione degli impianti a causa delle elevate temperature estive".

Per contenere i rincari sull'elettricità, l'Autorità ha deciso di rinnovare il blocco degli oneri generali di sistema.

Già in occasione dell'aggiornamento di fine giugno, gli oneri generali erano stati notevolmente diminuiti per attutire l'impatto dell'aumento del prezzo dell'energia.

Questo avrebbe dovuto comportare un aumento per recuperare il gettito perduto. Con questa manovra l'Arera utilizza nella misura massima possibile la sua azione di "scudo", rinviando di un ulteriore trimestre il rialzo necessario degli oneri.

Questa manovra ha l'effetto di contenere la spesa per i consumatori elettrici, domestici e non domestici, di circa un miliardo di euro (per tutto il 2018), a beneficio sia del mercato libero sia di quello tutelato.

COME LEGGERE LE BOLLETTE E A COSA FARE ATTENZIONE

er le forniture di energia elettrica e gas dal 2016, a seguito di delibera 501/2014/R/Com dell'Arera, siamo abituati a ricevere la cosiddetta "bolletta 2.0", un formato più sintetico rispetto allo standard precedente che, nella ratio dell'Autorità, doveva consentire al consumatore di comprendere meglio le voci in fattura senza perdersi nei meandri dei dettagli di calcolo della spesa.

Ma è stata veramente una scelta giusta questa forma di "semplificazione"? Senz'altro risulta ora più evidente quanto pesi effettivamente sul totale che paghiamo, il costo della materia prima e quanto invece pesino una serie di componenti per il corretto funzionamento del sistema nel suo complesso e del sistema di tassazione che impropriamente viene scaricato sulle forniture elettrica e gas.

Al di là che ci venga imposto per scelta normativa, circostanza che slitta ulteriormente di un anno portando per ora l'apertura completa dei mercati al luglio 2020, il libero mercato, soprattutto di fronte agli aumenti che continuano a pesare sulle nostre bollette, può essere un'opportunità laddove il consumatore acquisisca una corretta conoscenza del sistema, delle sue insidie così da poter utilizzare gli strumenti di comparazione disponibili online in maniera consapevole ed efficace.

Prendiamo quindi confidenza con questo ostico, ma utile mezzo di comprensione dei nostri consumi, quali dati sono per noi maggiormente significativi?

Înnanzitutto accertiamoci che tutti i dati identificativi della nostra fornitura siano corretti, in particolare:

- mercato di riferimento - se cioè siamo in regime di tutela (definito maggior tutela nel settore elettrico) e quindi con condizioni regolate dall'Autorità o sul mercato libero le cui condizioni sono oggetto di libera contrattazione tra le parti.

Non di rado senza alcuna effettiva richiesta da parte dell'utente, tale dato risulta inesatto, ciò significa che non abbiamo contezza della tariffa che ci viene applicata;



DOSSIER

segue dalla pagina 2

ipologia cliente - che può essere domestico residente oppure non residente, o altri usi, anche questo è un dato importante che, se errato, può comportare ingiustificati aggravi di costo in bolletta;

- numero cliente (o numero utenza) - questo dato esprime il nostro identificativo negli archivi dell'azienda fornitrice e pertanto varierà con l'eventuale passaggio ad altro fornitore, ma più importante è il codice POD per l'energia elettrica (o PDR per il gas) che identifica il punto di riconsegna della fornitura, quindi un codice unico che rimane invariato sempre, anche in caso di cambio fornitore.

Rispetto ai consumi fatturati è importante verificare, soprattutto per il settore gas, dove ancora la tecnologia di lettura a distanza non è sufficientemente sviluppata, se i consumi fatturati sono effettivi o stimati.

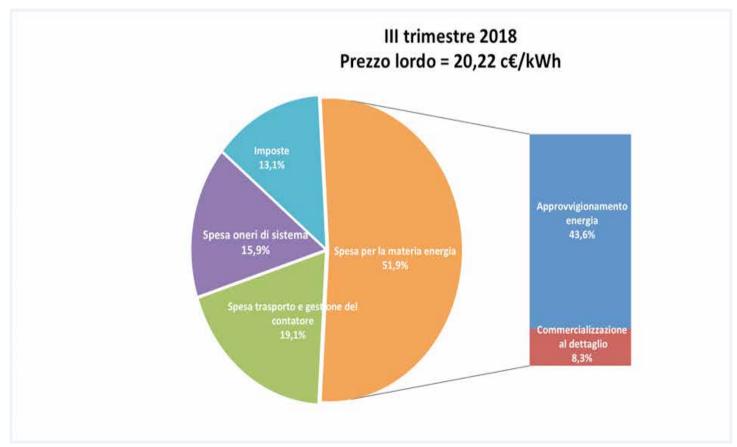
E' di fondamentale utilità per il consumatore adoperarsi per fornire l'autolettura che, a seguito degli ultimi interventi normativi e regolatori, ha acquisito valore superiore alle stime del fornitore e dato confutabile solo da apposita certificazione della rilevazione effettuata dal distributore. Possiamo rilevare questo dato nel campo di riepilogo degli importi fatturati.

E' buona norma controllare anche se il periodo di fatturazione è in linea con la periodicità concordata e se sono presenti eventuali addebiti ulteriori per recupero di precedenti consumi non fatturati, soprattutto alla luce dell'emanazione da parte dell'Arera della delibera che dà attuazione alla previsione contenuta nella legge di Bilancio 2018 sui maxi conguagli che, a partire dal 1° marzo 2018, vede una riduzione dei termini di prescrizione da 5 a 2 anni per le fatture ritardate e di conguaglio per l'elettricità. Dopo questa rapida panoramica per la verifica della correttezza dei dati andiamo a soffermarci sulle componenti che determinano il costo finale a carico del consumatore. Molte aziende hanno adottato il suggerimento dell'Arera di accompagnare lo scritto ad un grafico riassuntivo utile a dare l'immediata percezione del peso delle singole componenti in fattura che sono sostanzialmente sintetizzate in 5 voci:

- spesa per la materia prima energia si riferisce al costo dell'energia unitamente ad alcune ulteriori componenti che si ricollegano ai costi sostenuti dal fornitore per acquistare e rivendere la materia prima. E' questa la quota su cui può incidere la concorrenza e quindi i lauti sconti percentuali spesso prospettati vanno calcolati solo su questa parte della bolletta e non sul totale fatturato;
- spese per il trasporto e la gestione del contatore in sintesi questa voce si riferisce alle attività di trasmissione, distribuzione e misura ossia ai costi per la gestione delle reti nazionali di trasmissione e di distribuzione a livello locale fino alle nostre abitazioni e tutti gli adempimenti relativi alla gestione del contatore, inclusa la lettura e la gestione dei dati rilevati. Per tali servizi la tariffa è determinata dall'Autorità regolatoria ed uniformemente applicata su tutto il territorio nazionale a prescindere dall'azienda fornitrice:
- spesa per oneri di sistema è questo l'elemento più controverso che continuamente richiama polemiche e riflessioni. Questa componente non è collegata ai consumi, ma è chiamata a coprire tutti i costi legali all'equilibrio complessivo del sistema, a titolo esemplificativo richiamiamo alcune voci di particolare rilevanza come il sostegno alle energie rinnovabili e la promozione dell'efficienza energetica, lo smantellamento delle centrali ellettronucleari, il sostentamento della rete ferroviaria, il finanziamento del bonus per il sostegno alle fasce deboli e complessivamente le attività di ricerca e sviluppo;
- imposte e Iva com'è facilmente intuibile parliamo dell'accisa (imposta erariale di consumo) applicata alla quantità di energia consumata, anche questa voce è indipendente dall'azienda fornitrice, e dell'Iva applicata sul totale bolletta;
- altre partite sotto questa voce troviamo qualsiasi costo ulteriore a quelli precedentemente illustrati, quindi ad esempio eventuali more o costi per depotenziamento del contatore e dal 2016, per il settore elettrico, anche il tanto controverso addebito del canone di abbonamento Rai.

Per eventuali approfondimenti in merito a quanto fatturato rimane diritto del consumatore richiedere e ricevere gratuitamente dal proprio venditore il documento di dettaglio che riporta i prezzi unitari ed i relativi consumi che vengono applicati.

Rita Rocco, segreteria nazionale MC



COMPOSIZIONE PERCENTUALE
DEL PREZZO
DELL'ENERGIA ELETTRICA
PER UN CONSUMATORE
DOMESTICO TIPO

(fonte Arera)

BOLLETTE LUCE E GAS: QUALI SOLUZIONI PER I CONTINUI AUMENTI?

segue dalla **prima**



dl Ovidio Marzaioli, vicesegretario generale e responsabile settore Energia e Ambiente Movimento Consumatori

A lla delibera 359/2018/R/com che ha statuito gli aumenti dal 1º luglio 2018 degli oneri, è seguita la 475/2018/R/com che ha "congelato" gli aumenti per il terzo trimestre e allora a cosa sono imputabili gli aumenti comunicati dall'Arera? Il mistero si dipana nella considerazione dei forti aumenti dei prezzi delle materie prime dovute a fattori internazionali, quali il costo maggiore del gas naturale (12%) e del carbone (13%) e del contestuale incremento del gnl (gas naturale liquido) via mare e ciò unito ad altri fattori compresa la contemporanea messa fuori esercizio per manutenzione di 22 reattori nucleari francesi su 58 centrali (regolare fornitore di energia elettrica per l'Italia).

Risulta del tutto chiaro che la dipendenza dell'Italia da contingenze internazionali resta un punto dirimente per comprendere la necessità della consapevolezza di scelte politiche ponderate (ad esempio, sulle FER o su i gasdotti alternativi alle normali fonti di approvvigionamento) e non dettate da meri interessi di corto respiro che penalizzano a lungo andare lo sviluppo armonico e sostenibile del nostro Paese.

Ribadito il ruolo e lo scenario di prospettiva, andiamo a meglio comprendere e chiarire quali sono le componenti della spesa per oneri generali di sistema che pesano maggiormente in bolletta (e che saranno oggetto dei prossimi aumenti provvisoriamente congelati).

La componente più alta degli oneri è rappresentata dall'incentivazione alle rinnovabili che grava per l'80% del complessivo.

Resta, quindi, evidente che alcune delle proposte di eliminazione di componenti marginali non avrebbero alcun peso rilevante a beneficio dei consumatori, ben altro discorso è invece il corretto investimento delle risorse prelevate, affinché si traducano in effettivo beneficio per il cittadino sia in termini di sostenibilità ambientale sia di efficienza complessiva del sistema.

Altre proposte quale quella di trattare la riscossione degli oneri

di sistema esattamente come il canone Rai, risultano essere un ulteriore balzello per il consumatore che, per elementi estranei al proprio consumo energetico, si vedrebbe costretto a subire, nel caso di mancato versamento, il recupero del credito da parte dell'Agenzia delle entrate.

Quali spunti per risolvere quindi il problema?

La prima soluzione è basata sulla proposta di un intervento legislativo e non più su quello deliberativo dell'Arera (deliberazioni che come detto sono state impugnate e annullate dinnanzi al giudice amministrativo) per rendere obbligatorio il sistema di fidejussione tra venditore e distributore per manlevare il consumatore domestico (e le micro imprese) da eventuali morosità.

La seconda soluzione porta ad una proposta complessiva di fiscalizzazione degli oneri generali di sistema da riportare nell'alveo di quelli generali dello Stato per non più gravare sulla bolletta del consumatore finale.

CONSUMO RESPONSABILE

Premio "La sostenibilità è glocal. I giovani raccontano scelte e pratiche di consumo sostenibili". Si può partecipare fino al 30 novembre



Buone notizie per i ragazzi che vorranno partecipare al premio lanciato nell'ambito di "Giovani in Azione Glocale", il progetto di Movimento Consumatori e Next Nuova Economia X Tutti, che ha l'obiettivo di sensibilizzare le nuove generazioni sullo sviluppo sostenibile, migliorare le loro competenze sul tema e orientare le loro scelte verso modelli virtuosi di produzione e consumo: la scadenza (prevista per il 31 ottobre) è stata posticipata al 30 novembre prossimo. La partecipazione è gratuita e possono concorrere due categorie:

- scuole secondarie di secondo grado (gruppi classe o complesso scolastico);

- gruppi di giovani di entrambi i sessi di età compresa tra i 14 e i 18 anni.

Obiettivo dell'iniziativa è far raccontare e far valorizzare ai giovani le loro esperienze di consumo sostenibile nel territorio in cui vivono, comprendere come impattano sul loro stile di vita e quali sono i cambiamenti prodotti da queste scelte. Gli elaborati dovranno avere come tema uno dei seguenti argomenti: Chimica e BioCosmesi, Servizi alla persona e locali, Agroalimentare, Tessile e Abbigliamento, ICT.

I ragazzi potranno realizzare un video o un testo narrativo oppure una presentazione in slide o disegni/fotografie/immagini. Ogni elaborato verrà giudicato da un'apposita giuria. Dell'esito del premio e dei vincitori verrà data idonea comunicazione a tutti i partecipanti.

Per ulteriori informazioni si può visitare il sito www.movimentoconsumatori.it oppure scrivere a glocal@ movimentoconsumatori.it.

TELECOMUNICAZIONI

Fatturazione a 28 giorni: a che punto siamo?

di Corrado Pinna*



elle scorse settimane Tim, Windtre, Fastweb e Vodafone hanno impugnato, avanti al Tar Lazio, la delibera n. 269/18/CONS che imponeva loro di posticipare, entro il 31 dicembre 2018, la data di scadenza delle fatture relative ai servizi di telefonia fissa, per un numero di giorni pari a quelli "erosi" a partire dal giugno 2017 - quando le maggiori compagnie telefoniche ridussero a 28 giorni la consueta cadenza mensile di fatturazione e rinnovo dei servizi – sino ad aprile 2018.

Si tratta dell'ennesimo episodio della saga che vede opposti gli operatori delle tlc ai consumatori italiani, vittime dell'aumento tariffario pari all'8,6% del canone, conseguente all'emissione di 13 fatture quadri settimanali, anziché 12 mensili.

Una prassi illegittima, quella dell'anticipazione della cadenza delle fatture, perché posta in essere in totale spregio del divieto dello stesso garante con la delibera n. 121/17/CONS, non conforme ai principi di trasparenza e di comparabilità delle offerte e commercialmente scorretta, così come accertato dal medesimo giudice amministrativo - che già una prima volta ha respinto i ricorsi delle compagnie – e dai tribunali di Milano e Ivrea che - su ricorso di Movimento Consumatori – hanno inibito in via cautelare l'uso, l'applicazione e l'adozione di clausole e condizioni contrattuali difformi dalla regola della fatturazione mensile.

Ancora una volta, i maggiori player della telefonia nostrana non smentiscono se stessi, perdurando in un atteggiamento di "sfacciata" inosservanza delle leggi e delle sentenze che – secondo il tribunale di Milano "denota un grave elemento soggettivo di dolo" e che si è manifestato nell'anno trascorso, non solo nella mancata ottemperanza a inviti e richieste dei consumatori, del garante e dell'autorità giudiziaria a non procrastinare l'utilizzo delle vecchie

clausole abusive sulla fatturazione a 28 giorni, ma anche nella stipula di un accordo di cartello fra le solite compagnie telefoniche, finalizzato ad aumentare il canone applicato ai rispettivi clienti – nonostante la riduzione del numero di fatture annue da 13 a 12, conseguente al ritorno forzato alla fatturazione mensile – nella stessa e identica misura dell'8,6%. Non paghe di ciò - e malgrado questo patto "scellerato" sia stato censurato dall'Antitrust, la scorsa primavera, per contrarietà alle norme sulla concorrenza – alcune compagnie non solo non hanno desistito a ritoccare verso l'alto le tariffe di telefonia fissa e mobile, ma hanno cercato di camuffare agli occhi dei clienti gli effetti negativi di questo ennesimo repricing, attraverso comunicazioni opache e poco trasparenti che descrivono l'operazione come una riduzione percentuale del precedente aumento dell'8,6%, peraltro illecito in quanto frutto di un accordo anticoncorrenziale.

Lo scorso 2 novembre, il Tar Lazio ha respinto l'istanza di sospensione della delibera 269/18, richiesta in via cautelare da Vodafone, poiché "non risultano ragioni di oggettiva e insormontabile difficoltà nel provvedere agli adeguamenti imposti dall'Autorità", rimandando tutta la discussione sul merito della legittimità o meno della delibera stessa all'udienza pubblica del 14 novembre 2018. Se anche in tale sede verranno respinti i ricorsi degli operatori di Tlc, Vodafone, Tim, Windtre e Fastweb dovranno

adeguarsi restituendo entro la fine dell'anno quanto illegittimamente addebitato ai loro clienti.

MC nel frattempo non era rimasto a guardare e ha depositato tre ricorsi, con cui l'associazione chiede che il tribunale di Milano inibisca definitivamente a Tim, Fastweb e Windtre l'uso e l'applicazione collettiva delle clausole contrattuali che prevedevano la fatturazione a 28 giorni, eliminando così l'ostacolo giuridico che impedisce, per ora, l'accoglimento delle richieste di restituzione dei corrispettivi indebitamente fatturati agli utenti di telefonia fissa. In caso di vittoria del Movimento Consumatori e di mancato rimborso spontaneo da parte delle compagnie, gli utenti potranno agire, singolarmente o collettivamente, per ottenere una condanna al risarcimento diretto.

Analogo ricorso potrebbe essere presentato anche contro Vodafone, laddove i giudici del tribunale di Ivrea, seguendo l'esempio dei colleghi milanesi, dovessero respingere il reclamo presentato dall'operatore contro il provvedimento inibitorio cautelare.

*ufficio legale Movimento Consumatori

LA PROPOSTA DI POSTE ITALIANE

Bollette elettroniche, tempi non maturi



a fatto molto scalpore la proposta di Poste Italiane di "smaterializzare" le bollette portando il sistema cartaceo della produzione e della spedizione della fattura nel formato elettronico con l'intervento del sito del Fisco a fare da garante della certezza della data della spedizione, proposta bocciata dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Per comprendere meglio il senso della proposta, formulata nell'ambito del procedimento di consultazione avviato dall'Agcom per dare attuazione all'art. 1, comma 9 della legge Finanziaria 2018, è opportuno scorrere il testo normativo risalendo di poche righe, in particolare al comma 4 che interviene in materia di prescrizione portando da 5 anni a 2 il termine entro il quale il gestore possa richiedere il pagamento dei consumi ai propri clienti secondo il seguente calendario:

- per le bollette emesse successivamente al 1° marzo 2018 per l'energia elettrica;
- per le bollette emesse successivamente al 1° gennaio 2019 per il gas;
- per le bollette emesse successivamente al 1° gennaio 2020 per l'acqua.

La decorrenza di tale termine è stata fissata con delibera Arera 97/2018/R/COM "dal termine entro cui l'esercente il servizio è obbligato a emettere il documento di fatturazione", ossia 45 giorni dal momento in cui la rettifica è resa disponibile nell'ambito del Sistema

informativo integrato, ossia il portale di comunicazione fra venditore e distributore. Secondo la legge Iva, inoltre "la fattura, cartacea o elettronica, si ha per emessa all'atto della sua consegna, spedizione, trasmissione o messa a disposizione del cessionario

o committente" (art. 21 comma 1 DPR 633/1972).

Arrivati a questo punto il quadro è più chiaro: come potrebbe il cittadino avere certezza della data dell'emissione della fattura per far valere la prescrizione se la stessa viene recapitata con posta ordinaria?

Ecco perché la legge di Bilancio ha richiesto di dare certezza della data di spedizione delle fatture.

La bolletta che viene recapitata al nostro domicilio in modalità cartacea e per cui il consumatore paga un corrispettivo per la sua produzione e spedizione di 2 euro (a meno di avvalersi dell'invio in formato digitale), viaggia con posta

Inoltre, la filiera di formazione del documento prima ed avvio per la spedizione dopo, coinvolge numerosi soggetti: il gestore, il consolidatore, lo stampatore e l'incaricato dei servizi di recapito (fra cui Poste Italiane) ed eventuali ritardi fra loro potrebbero ricadere sul cittadino che si vedrebbe recapitare, come a volte accaduto, una bolletta dopo la sua scadenza, senza poter provare la sua tardiva consegna.

D'altra parte, come potrebbe l'incaricato del servizio postale – che riceve le fatture in buste già chiuse pronte per l'invio – conoscere la data della scadenza?

Per provare a trovare una soluzione quindi, Poste Italiane ha proposto di avvalersi delle modalità di trasmissione delle fatture elettroniche che la stessa legge di Bilancio 2018 estende anche ai privati (art. 1, comma 909), ovvero coinvolgendo il Fisco: caricando la fattura sul sito dell'Agenzia delle entrate si darebbe certezza al momento dell'emissione, poi il cittadino potrebbe scaricarla dal sito o richiedere espressamente il recapito in modalità cartacea o digitale.

La fattura elettronica è cosa ben diversa dalla fattura in formato digitale ed, evidentemente, i tempi non sono ancora maturi per un brusco abbandono della carta, cui il consumatore – sottolinea l'Agcom - ha diritto.

Alessandro Concordia, segreteria nazionale MC



"MANIFESTO PER L'ENERGIA DEL FUTURO". A ROMA, SETTIMA TAPPA DEGLI INCONTRI CON I CONSUMATORI



l 18 ottobre scorso a Roma, presso la sede di Engie Italia, player dell'energia e dei servizi, si è svolta la settima tappa del road show itinerante promosso dal "Manifesto per l'energia del futuro" e rivolto ai territoriali delle associazioni di consumatori facenti parte del progetto che, a contatto con i consumatori finali, avranno l'importante ruolo di aiutare i consumatori nella conoscenza del mondo e delle opportunità offerte dal mercato.

Il roadshow, partito a gennaio 2018, ha attraversato finora sei città italiane: Bologna, Milano, Caserta, Perugia, Fermo e Torino, coinvolgendo circa 200 quadri territoriali delle associazioni di consumatori aderenti al Manifesto.

L'appuntamento di Roma si è aperto con il saluto di benvenuto di Olivier Jacquier, Ceo di Engie Italia. E' stata poi la volta di Francesca Posti di Eon che ha introdotto l'iniziativa, seguita da Fabrizio Moioli di Engie che si è concentrato sulla transizione maggior tutela/libero mercato e da Rita Rocco di Movimento Consumatori con Maria Iaconis di Udicon che hanno contibuito con l'intervento "Per un nuovo modello di relazione impresa - AACC".

Al centro del dibattito, i principi cardine sui quali si fonda il "Manifesto per l'energia del futuro", nato per favorire e disegnare un mercato che abbia come protagonista il consumatore e metta al centro "risparmio", "sostenibilità", "innovazione" e "nessuno escluso".

"Siamo felici di aver ospitato questa tappa romana del road show voluto dal 'Manifesto per l'Energia del Futuro', di cui facciamo parte insieme ad altri operatori del settore e ad alcune tra le più rappresentative associazioni dei consumatori - ha sottolineato Roberto Aquilini, direttore Strategy, Regulatory & Public Affairs, Portfolio Management di Engie Italia - Il nostro obiettivo è quello di accompagnare i consumatori energetici in questa fase di transizione verso la completa liberalizzazione del mercato, raccogliendo le loro aspettative in modo da poter rispondere adeguatamente ai loro bisogni ed informandoli di tutte le

garanzie di cui possono usufruire. La nostra ambizione è quella di contribuire a costruire un nuovo mercato dell'energia che metta il consumatore sempre più al centro."

Il "Manifesto per l'energia del futuro" nasce nel 2015 dalla volontà di contribuire a valorizzare le potenzialità connesse alla completa liberalizzazione del mercato attraverso un'esperienza innovativa e unica di lavoro condiviso da parte di aziende e associazioni di consumatori.

L'iniziativa, promossa da Edison, E.ON, Engie, Illumia e Sorgenia insieme alle associazioni di consumatori Adiconsum, Altroconsumo, Cittadinanzattiva, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Unione per la Difesa dei Consumatori e Associazione Utenti dei Servizi Radiotelevisivi (che gestiscono gli sportelli distribuiti sul territorio nazionale, ai quali si rivolgono i cittadini per ogni tipo di informazione relativa al settore), vuole portare un contributo concreto attraverso la condivisione di proposte da presentare alle istituzioni in vista dell'eliminazione della maggior tutela, chiedendo un mercato energetico più aperto e vicino alle reali esigenze dei consumatori.



MANIFESTO PER L'ENERGIA DEL FUTURO

CHIUSURA CURVA SUD JUVENTUS. GLI ABBONATI DEVONO ESSERE RIMBORSATI

l 20 ottobre scorso, i tifosi della Curva Sud dell'Allianz Stadium non hanno potuto assistere alla partita Juventus – Genoa, perché la Corte Sportiva d'Appello della FIGC ha respinto il ricorso della Juventus.

Movimento Consumatori ritiene che la Società debba rimborsare ai propri tifosi la quota dell'abbonamento relativa alla partita perché, tranne che per alcuni casi isolati, non sono responsabili dei cori razzisti della partita Juve-Napoli che hanno determinato la squalifica.

MC ha diffidato la società a non applicare la clausola dell'abbonamento che, in caso di chiusure di settori dello Stadium, esclude il rimborso, invitando la società a rimborsare spontaneamente i consumatori che, tranne che per alcuni casi isolati, non sono responsabili dei fatti che hanno determinato la squalifica.

"E' la stessa Juventus - afferma Alessandro Mostaccio, segretario generale MC - che nel presentare il ricorso ha dichiarato che non devono subire una punizione i tifosi innocenti, ma dovranno essere puniti i singoli autori di comportamenti sbagliati. Se la Juventus non rimborserà la parte sana della tifoseria, per chi non ha colpe la punizione sarà doppia. E gli unici vincitori saranno proprio coloro che hanno lanciato i cori razzisti".

Movimento Consumatori invita gli abbonati alla Curva Sud dell'Allianz Stadium ad aderire all'azione collettiva e a chiedere il rimborso alla Juventus, scrivendo a sostifosi@movimentoconsumatori.it o rivolgendosi allo Sportello del Consumatore online (sportello.movimentoconsumatori.it).



Consumers' approfondimenti

FARMACIE CEF IN RETE: PREVENZIONE E EDUCAZIONE ALLA SALUTE



Marco Mariani, direttore marketing Cef



Selina Comodi Ballanti, cont. scientifici campagne Cef

rubrica a cura di Cef, Cooperativa Esercenti Farmacia

e farmacie aderenti ai network +bene e FarmaciaINsieme, si sono attivate anche quest'anno per fare prevenzione ed educazione alla salute su una patologia molto insidiosa, il diabete.

Lo scopo della campagna, che si svilupperà in oltre 1.600 farmacie dislocate lungo tutta la penisola italiana e che avrà luogo nel mese di novembre, è quello di andare a fare informazione e prevenzione su quella fetta di popolazione che ne è affetta e non lo sa. Il diabete rappresenta la patologia cronica più diffusa al mondo. Le complicanze che il diabete determina nel lungo periodo la rendono una patologia con elevati costi sociali e gravi disabilità. Le cause sono riconducibili al proliferare di abitudini alimentari scorrette, alla crescita del numero di persone in sovrappeso ed obese, all'affermazione di stili di vita sempre più sedentari ed anche all'invecchiamento della popolazione. Le stime suggeriscono che in Italia abbiamo 3 milioni di diabetici conclamati e circa 1 milione di casi non diagnosticati.

Esistono tre diversi tipi di diabete:

- diabete tipo 1: in cui avviene una riduzione progressiva o interruzione totale della produzione di insulina;
- diabete tipo 2: definito anche diabete alimentare in cui si ha o una ridotta sensibilità periferica all'azione dell'insulina (condizione tipica dell'obeso) o una sua ridotta produzione, che può portare ad un diabete di tipo 1;
- diabete gestazionale: è la forma di diabete che compare temporaneamente durante la gravidanza.

Il diabete è una malattia cronica caratterizzata dall'aumento dei livelli di glucosio nel sangue. Livelli di glucosio costantemente elevati nel sangue possono favorire nel tempo la comparsa delle complicanze croniche della malattia che hanno un forte impatto sulla qualità della vita del paziente diabetico. Uno degli obiettivi principali nella gestione del diabete è quello di mantenere la glicemia il più possibile all'interno dell'intervallo di normalità nell'arco dell'intera giornata. Quindi, il monitoraggio della glicemia è parte integrante della terapia del diabete insieme ai farmaci, alla dieta e all'esercizio fisico.

L'autocontrollo va eseguito su indicazione del medico in orari diversi durante la giornata. La terapia ha come obiettivo immediato riportare i livelli di zucchero nel sangue e di far regredire gli altri sintomi acuti e come obiettivo a lungo termine il miglioramento della qualità della vita e la prevenzione delle complicanze dovute ad una prolungata iperglicemia. Nei soggetti con diabete tipo 1, l'unica terapia possibile è la somministrazione di insulina associata ad una alimentazione appropriata. Nel diabete tipo 2, il trattamento è più variegato. Pazienti obesi o in sovrappeso devono dimagrire ed aumentare l'esercizio fisico. Se questo fosse insufficiente il medico prescriverà farmaci in compresse: gli ipoglicemizzanti orali. Molti pazienti diabetici dopo anni di dieta e farmaci per uso orale devono passare al trattamento con insulina. La diagnosi precoce del diabete permette di poter intervenire tempestivamente adottando un corretto stile di vita ed un adeguato controllo metabolico che rappresenta lo strumento fondamentale per arrestare o ritardare la comparsa di complicanze. Nelle farmacie +bene (www.piubene.it) e FarmaciaINsieme (www.farmaciainsieme.it) che aderiscono all'iniziativa si può misurare la glicemia gratuitamente. Sui nostri siti si può trovare la farmacia più vicina. Un controllo impegna poco, ma può cambiare la vita e aiutare a vivere meglio.

ANTIBIOTICO RESISTENZA: DALLA UE STOP ALL'USO DI ANTIBIOTICI NEGLI ALLEVAMENTI

er arginare l'antibiotico-resistenza, l'Unione europea ha deciso di limitare l'uso di antibiotici nelle aziende agricole e di riservare alcuni antibiotici per esclusivo uso umano.

Il Parlamento comunitario ha approvato l'accordo con 583 voti favorevoli, 16 contrari e 20 astensioni. Come ha sottolineato Karin Kadenbach, relatrice del piano d'azione "One Health", ai parlamentari europei: "il provvedimento nasce dalla consapevolezza che se non si fa nulla, la resistenza antimicrobica può causare entro il 2050 più morti del cancro".

Disporre di farmaci antibiotici solo per gli essere umani può consentire di curare infezioni eventualmente trasmesse all'uomo da animali, utilizzando una molecola a cui l'agente infettivo non sia diventato resistente.

Inoltre sono previsti incentivi per gli enti o le aziende farmaceutiche che investiranno nella ricerca di nuovi principi attivi antimicrobici. I prodotti alimentari importati, infine, devono essere conformi alle norme comunitarie.

"Si tratta di un importante passo avanti per la salute pubblica" spiega la relatrice Françoise Grossetête. "Al di là degli agricoltori o dei proprietari di animali, l'uso di medicinali veterinari riguarda tutti noi, perché ha un impatto diretto sul nostro ambiente e sul nostro cibo; in breve, sulla nostra salute.

Grazie a questa legge, saremo in grado di ridurre il consumo di antibiotici negli allevamenti, un'importante fonte di resistenza. L'antibiotico-resistenza è una vera spada di Damocle, che minaccia di rimandare il nostro sistema sanitario al Medioevo".

*Domande e risposte

N el 1987 mia madre ha sottoscritto numerosi buoni fruttiferi postali, alcuni a nome suo e mio e altri con mio fratello.

Ora che i buoni sono giunti a maturazione sono andato negli uffici postali per incassarli, ma Poste non me lo permette, perché dice che per incassarli deve essere presente anche mio fratello in quanto mia madre è morta e che a lui, in qualità di erede, spetta il 50% della somma.

Non mi pare corretto, perché lui ha già incassato per intero i suoi buoni e abitando a più di 1.000 chilometri di distanza è un onere, economico piuttosto importante costringerlo a presentarsi con me presso gli uffici postali.

Carlo Sena, Catania



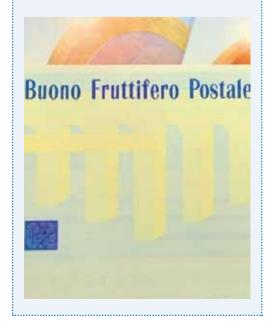
Risposta a cura di Fabio Scarmozzino Sportello del Consumatore online

La possibilità di incassare i buoni fruttiferi da parte di uno solo dei cointestatari è possibile ogni volta che compare la dicitura "con p.f.r." che sta a indicare la pari facoltà di rimborso in favore di entrambi gli intestatari.

In forza della clausola sussiste il diritto a riscuotere per intero l'importo dei BPF, dietro semplice presentazione dei titoli, senza che sia necessaria, nemmeno in caso di decesso di altro cointestatario, la quietanza congiunta degli aventi diritto. Sul diritto a incassare i buoni fruttiferi postali da parte anche di uno solo degli intestatari in presenza della clausola di pari facoltà di rimborso si sono ripetutamente pronunciati diversi tribunali e anche l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) affermando il diritto del cointestatario, possessore dei buoni, a incassarli per l'intera somma e senza l'intervento degli altri cointestatari (o dei loro eredi).

Conseguentemente, Poste Italiane non può richiedere la quietanza di tutti gli aventi diritto (ossia anche i successori mortis causa del cointestatario defunto), in quanto questa richiesta non è fondata su una specifica norma di legge ed è basata su una illegittima modificazione delle condizioni contrattuali.

I cittadini possono rivolgersi allo Sportello del Consumatore online: www.sportello.movimentoconsumatori.it.



Consumers' notizie

CAMPAGNA STOP TTIP-CETA

Sì dell'Italia all'accordo UE-Vietnam. Il governo tradisce (ancora) le promesse

opo gli inspiegabili sì ai trattati di libero scambio Unione europea-Giappone (JEFTA) e Unione europea-Singapore, il Ministero dello Sviluppo economico ha nuovamente stupito le tante organizzazioni della società civile che si aspettavano un cambio di rotta. Il sottosegretario con delega al commercio estero, Michele Geraci, ha dato infatti il via libera per l'Italia alla firma europea dell'accordo Ue-Vietnam. E di bocciare il CETA non si parla più.

L'intesa presenta un impianto del tutto comparabile agli accordi più noti e già largamente contestati da movimenti, associazioni e sindacati in tutta Europa.

Non solo: il negoziato, avviato nel 2012 e chiuso nel 2016, si è svolto senza alcuna trasparenza. Il mandato della Commissione europea a trattare non è stato reso pubblico, durante il processo non sono stati coinvolti i Parlamenti degli Stati membri né la società civile, né sono stati resi pubblici in alcun modo i documenti scambiati dalle parti per quattro anni.

Oggi sappiamo che non è stata fatta alcuna valutazione di impatto sui diritti umani, anche se il Vietnam è un Paese che reprime con violenza il dissenso politico.

Sappiamo anche che la nostra agricoltura è stata sacrificata per ottenere concessioni nel settore automobilistico, tessile e farmaceutico: solo 38 prodotti tipici italiani sono parzialmente protetti dalle copie a basso costo, tre in meno rispetto al CETA nel mare di falsi e cuore della contraffazione che è il mercato asiatico.

Non possiamo fare a meno di notare la deriva schizofrenica del governo sui temi del commercio internazionale, Dopo il via libera italiano al trattato con Ue-Giappone abbiamo ascoltato i ministri Di Maio e Salvini ribadire la volontà di respingere il CETA, che pure ha un impianto sostanzialmente analogo.

Tuttavia, poche settimane dopo l'Italia dà il suo assenso anche al patto europeo con il Vietnam. Riteniamo inaccettabile questa incoerenza tra parole e fatti e riprendiamo la mobilitazione nazionale pretendendo spiegazioni pubbliche.

Il vicepremier Salvini solo poche settimane fa, come lo stesso vicepremiemer Di Maio, hanno ribadito dal mega-mercato di Campagna Amica al Circo Massimo di Roma la loro contrarietà ai trattati che danneggiano produzione e ambiente.

Per la Campagna Stop TTIP/Stop CETA il Ministero dello Sviluppo economico sta agendo senza trasparenza nei confronti degli elettori e della società civile. Invece di rispettare gli impegni elettorali si è azzerato il cammino comune fatto con molti parlamentari e esperti dentro e fuori l'attuale maggioranza, dichiarando di dover valutare l'opportunità degli accordi di libero scambio attraverso una Task Force di esperti, creata in piena estate in tutta fretta, dopo le contrarietà diffuse scatenate dal via libera al Jefta. Una task force che non è stata mai più convocata da allora e il cui ruolo – pur dichiarato – è stato aggirato con decisioni semi-segrete su Giappone, Singapore, e il pessimo Vietnam, che vanno in controtendenza rispetto alle promesse pubbliche.

Non ci sembra plausibile che il sottosegretario al Mise, Geraci decida in autonomia di tradire gli impegni elettorali di due terzi dei parlamentari oggi eletti e di stracciare il 'contratto di governo nel quale si legge che "Per quanto concerne Ceta, MESChina, TTIP e trattati di medesimo tenore si ha l'intenzione di opporsi in quanto determinano un eccessivo affievolimento della tutela dei diritti dei cittadini, oltre ad una lesione della concorrenza virtuosa a scapito della sostenibilità del mercato interno". Chiediamo al ministro allo Sviluppo economico Luigi Di Maio di spiegare la linea politico del suo Ministero, e al vicepremier Salvini la ragione per cui un sottosegretario in quota Lega contraddica con i fatti il contratto, le loro dichiarazioni e le promesse elettorali.

Dopo oltre cinque anni di controinformazione e mobilitazione contro i trattati tossici, non resteremo a guardare: chiediamo di bocciare il CETA in Parlamento prima delle elezioni europee e di fermare, nel frattempo, l'iter di tutti i trattati tossici per riaprire un confronto serrato in Europa sulla strategia e le priorità commerciali dell'Unione e dei Paesi membri. Italia compresa.

★ In evidenza

Brexit. L'Ivass pubblica FAQ su conseguenze per gli italiani assicurati con imprese UK

Il 25 giugno 2018, l'EIOPA (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali) ha pubblicato una "opinion" richiamando l'attenzione sulla necessità che le imprese di assicurazione e gli intermediari assicurativi europei informino i clienti sul possibile impatto della Brexit sui contratti assicurativi in essere e sulle misure adottate per garantire, dopo la Brexit, la continuità del servizio e l'esecuzione dei contratti stipulati.

In particolare, le imprese di assicurazione UK che operano in Italia devono informare tempestivamente su questi aspetti sia gli assicurati e i beneficiari dei contratti in vigore, sia coloro che intendono stipulare un nuovo contratto, per renderli consapevoli delle eventuali modifiche che interverranno sui contratti a seguito della Brexit. L'Ivass segue, in collaborazione con EIOPA e le altre Autorità europee, l'adozione e la corretta esecuzione delle misure da parte delle imprese UK e ha pubblicato sul suo sito (www.ivass.it) delle FAQ sugli effetti della Brexit sugli assicurati italiani.



Campagna Stop TTIP - Stop CETA

* Notariato e associazioni di consumatori

E' online la guida per il cittadino: "La Terza età: strumenti patrimoniali, opportunità e tutele"



à disposizione degli utenti e scaricabile online, la 15esima guida per il cittadino, "La Terza età: strumenti patrimoniali, opportunità e tutele", realizzata dal Consiglio Nazionale del Notariato in collaborazione con le associazioni dei consumatori (tra cui MC), che spiega gli strumenti giuridici a disposizione della Terza età per la gestione patrimoniale dei propri beni al fine di assicurare alle persone anziane una vecchiaia serena e dignitosa. Spesso gli anziani possono avere bisogno di una maggiore liquidità di denaro, per far fronte alle necessità quotidiane o cure mediche, oppure di assistenza sia morale sia materiale.

L'Italia è il secondo Paese più vecchio al mondo. Secondo l'Istat, a gennaio 2018, gli over 65 rappresentavano il 22,6% del totale della popolazione italiana, solo il 13,4% ha meno di 15 anni, il 64,1% tra i 15 e i 64 anni. Chi ha superato gli 80 anni raggiunge il 7%, la popolazione di 100 anni e più supera le 15 mila e 500 unità.

Dal 1991 al 2018 c'è stato un forte aumento della popolazione anziana (over 65 anni) che è passata da 8,7 milioni a 13,6 milioni, in particolare è raddoppiata la quota degli over 80 (da 1 milione 955 mila a 4 milioni 207 mila). Il processo di invecchiamento investe tutte le regioni d'Italia, anche se con intensità differenti e l'Istat prevede un picco di invecchiamento che colpirà l'Italia nel 2045-50, quando si riscontrerà una quota di ultrasessantacinguenni vicina al 34%.

La guida offre una panoramica sugli strumenti che permettono di disporre della casa per trarre liquidità o per garantirsi assistenza e mantenimento e sono menzionati anche altri strumenti come la cessione del quinto della pensione (o stipendio), le polizze vita e il cohousing. Tutte le guide per il cittadino sono pubblicate sui siti Internet www.movimentoconsumatori.it e www.notariato.it.

Consumers' iniziative

Questione di principio (attivo!)



nche quest'anno, Movimento Consumatori è promotore di "Questione di principio (attivo!)", la campagna informativa sulla sicurezza e sull'efficacia dell'utilizzo dei farmaci equivalenti.

Da molti anni, infatti MC - che ha tra le sue priorità l'educazione al consumo informato e consapevole dei cittadini - è impegnato in campagne, in progetti e attività per promuovere la diffusione dell'uso dei farmaci equivalenti (noti anche come "generici").

Movimento Consumatori è convinto che il loro impiego, in sostituzione del corrispondente farmaco di marca, contenendo lo stesso principio attivo, nella stessa forma e misura, come garantito dall'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) e dall'Ema (Agenzia europea per i medicinali), abbia uguale efficacia terapeutica, consenta un notevole risparmio ai cittadini e contribuisca alla sostenibilità economica del

Sul sito www.movimentoconsumatori.it in un'area dedicata all'iniziativa sono pubblicati news, materiali informativi, un video sul tema, risposte qualificate agli interrogativi più diffusi sugli equivalenti. Inoltre è possibile accedere alle "liste di trasparenza", pubblicate dall'Aifa che indicano, per ciascun principio attivo, tutti i farmaci autorizzati in Italia. Per ciascun farmaco sono indicati: la casa farmaceutica, il prezzo di riferimento per il Servizio sanitario nazionale, il prezzo al pubblico e l'eventuale differenza a carico del cittadino. Le liste di trasparenza sono consultabili partendo sia dal principio attivo, sia dal nome commerciale del farmaco. Nell'area è a disposizione anche un webinar sui farmaci equivalenti e biosimilari.

L'Accademia dei Pazienti – EUPATI Italia ha dato il via ad una serie di webinar dedicati ai cittadini che illustrano, in maniera semplice e alla portata di tutti, complesse tematiche legate ai farmaci, al loro utilizzo e al loro processo di ricerca e sviluppo.

FOCUS FAIRTRADE

Le settimane del commercio equosolidale Fairtrade

prodotti del commercio equosolidale certificati per sostenere progetti di sviluppo democraticamente prodotti alimentari sia prodotti non food, tutti ottenuti Fairtrade sono tornati ad essere protagonisti, al motto decisi dalle comunità. "Fai la spesa cambia il mondo", dal 13 al 28 ottobre Si tratta, ad esempio, di programmi sociali, sanitari, scorsi. Con la campagna "Settimane Fairtrade" migliaia di salvaguardia dell'ambiente o di miglioramento della di consumatori hanno potuto beneficiare di promozioni produzione. e iniziative speciali in centinaia di supermercati e internazionale del commercio equo.

coprire i costi medi di una produzione sostenibile, il opportunità. cosiddetto Prezzo minimo Fairtrade.

Inoltre, viene corrisposto loro il pagamento di un Caffè, banane, zucchero, cacao e molto altro ancora. margine di guadagno aggiuntivo, il Premio Fairtrade, La scelta dei prodotti è molto ampia e riguarda sia

ipermercati di tutto il territorio nazionale per acquistare Ernesto, Dinora, Basilio, Chito e Florentina, lavoratori prodotti "giusti", che rispettano i diritti dei lavoratori della cooperativa Coobana a Panama raccontano: nei Paesi in via di sviluppo e sono ottenuti con pratiche "Per generazioni ci hanno insegnato a servire gli altri, ambientali sostenibili. Lo assicura Fairtrade, il Marchio le nostre paghe erano basse ed era difficile riuscire a sfamare le nostre famiglie. Adesso coltiviamo banane maggiore frequenza i prodotti "etici" all'interno dei Fairtrade, riceviamo un salario dignitoso. La vita è dura, Grazie a Fairtrade, infatti, i contadini e i lavoratori ma le cose iniziano ad andare meglio, a differenza di noi, ricevono per il loro raccolto un prezzo minimo tale da i nostri figli possono andare a scuola. Abbiamo delle

nel rispetto dei diritti dei lavoratori. Sempre più cercati dagli italiani.

Una ricerca di mercato Nielsen, presentata lo scorso maggio, conferma che il 29% del campione intervistato tende ad acquistare sempre di più i prodotti del commercio equo (con una crescita di 6 punti percentuali rispetto ad una analoga indagine svolta nel 2014), e che in generale, le persone tendono a comprare con punti vendita tradizionali: supermercati, ipermercati, discount e negozi al dettaglio.

Per maggiori informazioni sulle iniziative Fairtrade si può visitare il sito Internet www.fairtrade.it.

Consumers' magazine

CONSUMERS' MAGAZINE - Periodico mensile - Registrazione del Tribunale di Roma n. 464 dell'8 ottobre 2007

Testata di MOVIMENTO CONSUMATORI - ASSOCIAZIONE

via Piemonte, 39/A - 00187 ROMA

Direttore responsabile: Rosa Miracapillo

A cura di Angela Carta e Piero Pacchioli

Progetto grafico: GIPSI Soc. Coop. Sociale ONLUS

via G. Gerlin, 16/8 - 30173 Mestre Venezia

Stampa: CENTRO SERVIZI EDITORIALI S.r.l.

via del Lavoro, 18 - 36040 Grisignano di Zocco

La testata ha percepito, nell'anno 2017, i contributi pubblici all'editoria ed è stata strumento informativo anche di importanti progettualità finanziate dal Ministero dello Sviluppo economico e dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

Consumers' news LE NOTIZIE DEI CONSUMATORI



insieme per una società responsabile



Consumers' news del 25 maggio 2018



Ritorno a fatturazione mensile. Grazie a ricorso di MC, tribunale di Milano inibisce a Sky aumenti dal 1° aprile 2018

Il tribunale di Milano, con ordinanza pubblicata ieri, ha accolto il ricorso cautelare del Movimento Consumatori e ha inibito a Sky di applicare le condizioni contrattuali con le quali la pay-tv ha modificato a partire ...

emunicaci | Pubblicato # 24.05.2018

Leggi tutto



Festival dello sviluppo sostenibile. Goal 12 su consumo responsabile in collaborazione con le scuole coinvolte per "Giovani in azione glocale"

Iscriviti alla nostra Newsletter

Consumers'news

Riceverai ogni settinana aggiornamenti puntuali sulle attività e sulle iniziative di Movimento Consumatori, le ultime news sui consumi e le promozioni, le convenzioni e i servizi offerti dalla nostra associazione. Per iscriverti vai sul sito www.movimentoconsumatori.it. L'iscrizione è semplice e gratuita e puoi decidere di cancellarti in ogni momento.

TUTTI I CITTADINI SONO SOPRATTUTTO CONSUMATORI. TUTTI I CONSUMATORI HANNO DIRITTI

Movimento Consumatori (MC) è un'associazione autonoma e indipendente, senza fini di lucro, nata a Milano nel 1985 dalla passione di alcuni intellettuali.

MC ha come obiettivi la difesa dei diritti e degli interessi individuali e collettivi degli utenti nei confronti di enti pubblici e imprese, il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e lo sviluppo di una cultura consumeristica responsabile ed ecocompatibile.

MC è iscritto al registro delle associazioni di promozione sociale (APS) e aderisce alla Federazione Arci. E' membro del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU), costituito presso il Ministero dello Sviluppo economico, e collabora con diverse realtà del terzo settore a sostegno di specifiche campagne sui diritti di cittadinanza e di consumo.

Movimento Consumatori monitora il rispetto delle normative vigenti da parte dei fornitori di beni e servizi, promuove campagne di sensibilizzazione (sui temi del risparmio energetico e

della tutela ambientale, della tutela dei piccoli risparmiatori, della finanza etica, del consumo critico, della lotta al gioco d'azzardo, della tutela della salute dei cittadini) e realizza iniziative di informazione volte a fornire a tutti, anche ad alcune categorie sensibili quali giovani, anziani, immigrati e diversamente abili, gli strumenti conoscitivi adeguati per diventare consumatori responsabili e attivi nel far valere i propri diritti. Movimento Consumatori conta più di 50 sezioni in tutta Italia che offrono quotidianamente informazioni, consulenza e assistenza stragiudiziale su tutte le tematiche di consumo.

Recentemente, per rendere ancora più universale il servizio di tutela individuale, MC ha messo a disposizione dei suoi associati anche un servizio innovativo di consulenza: lo Sportello del Consumatore online (www.sportello.movimentoconsumatori.it) è in grado di gestire le pratiche a distanza, grazie ad una ventina di esperti specializzati nelle tematiche di consumo.

diventa socio

Movimento Consumatori si finanzia attraverso la partecipazione a progetti assegnatigli dalle pubbliche istituzioni e attraverso le quote associative. Iscrivendoti a MC nazionale sarai:

TUTELATO: potrai usufruire di un qualificato servizio di consulenza legale in caso di violazione dei tuoi diritti di consumatore recandoti presso una delle nostre sezioni o dialogando direttamente da casa con uno dei consulenti del nostro sportello online (www.sportello.movimentoconsumatori.it)

INFORMATO: riceverai in abbonamento direttamente a casa tua Consumers' magazine, il nostro periodico, per essere sempre informato con notizie dal mondo del consumerismo.

AGGIORNATO: riceverai Consumers' news, la newsletter che ti aggior-

na sulle iniziative di Movimento Consumatori.

Puoi diventare:

Socio sostenitore - quota 35 euro - iscritto a Movimento Consumatori nazionale con diritto alla consulenza legale tramite lo sportello online, all'abbonamento a Consumers'magazine e alla newsletter Consumers'news

Socio a convenzione - iscritto a Movimento Consumatori nazionale nell'ambito di accordi stipulati con altre associazioni, enti e aziende. Se vuoi conoscere le agevolazioni previste dalle convenzioni attive o sei interessato a sviluppare una partnership con MC scrivi a tesseramento@movimentoconsumatori.it.

Per maggiori informazioni:

http://www.movimentoconsumatori.it/p/424/iscriviti.html

Telefono 06 4880053

Email: tesseramento@movimentoconsumatori.it.

X Sezioni e sportelli

ABRUZZO

Pescara, tel. 085 297233

CALABRIA

Lamezia - Vibo, tel. 320 2295896 Reggio Calabria, tel. 0965 817782

CAMPANIA

Avellino, tel. 0825 626550 Caserta, tel. 0823 1970205

Napoli, tel. 081 7414661

EMILIA ROMAGNA Bologna, tel. 051 277111

Modena, tel. 059 3367171

Roma Capitale, tel. 06 39735013

Tivoli, tel. 0774 334270

IGURIA

Sanremo, tel. 0184 597675 Savona, tel. 019 807494

LOMBARDIA

Lecco, tel. 0341 365555

Milano, tel. 02 80583136

Varese, tel. 0332 810569

MARCHE

Macerata, tel. 0733 236788

IOLISE

Campobasso, tel. 347 9909498

PIEMONTE

Asti, tel. 0141 557557

Biella-Vercelli, tel. 015 9893232

Bra, tel. 327 3743855

Cuneo, tel. 0171 602221

Torino, tel. 011 5069546

PUGLIA

Andria, tel. 333 9875273

Altamura, tel. 080 3218407

Bari, tel. 080 9678815

Foggia e provincia, tel. 338 7979600

Lecce, tel. 0832 399128

Molfetta, tel. 340 6085572

Taranto, tel. 391 3312243

Trani, tel. 0883 252994

SICILIA

Caltanissetta, tel. 339 2046198

Mazara del Vallo, tel. 0923 365703

Messina, tel. 090 2137769

Palermo, tel. 091 6373538

TOSCANA

Arezzo, tel. 055 901643

Cecina, tel. 0586 754504

Firenze, tel. 348 3300140

Firenze Sud, tel. 055 952956

Grosseto, tel. 366 1240400

Livorno, tel. 0586 375639

Prato, tel. 0574 635298

Diambina tal 249 907422

Piombino, tel. 348 8974227

Versilia, tel. 339 4404036

JMBRIA

Perugia, Tel. 075 5725016

VENETO

Padova, tel. 049 8256920

Rovigo, tel. 0425 727337

Venezia-Mestre, tel. 041 5318393

Verona, tel. 045 595210

Vicenza, tel. 0444 325767

HAI UN ? PROBLEMA!



c'è lo Sportello del Consumatore ON LINE

semplice

veloce

comodo



> vai su www.sportello.movimentoconsumatori.it

面

Acquisti e servizi

Assicurazioni

Banche

puoi risolvere controversie su:

::::

Energia



Multe



Telefonia



Trasporti e turismo

Lo Sportello del Consumatore on line



